

“Lo stallo in Comune il rischio peggiore per aziende e città”

L'allarme del presidente dell'Api Alberto: imprese pronte a andarsene
Alla vigilia del vertice si allarga la distanza tra Appendino e i “ribelli”

di **Mariachiara Giacosa e Jacopo Ricca** ● a pagina 3

Il presidente dell'Api e la crisi M5S

Alberto “Lo stallo il rischio peggiore per aziende e città”

«Sull'area di Tne abbiamo passato più tempo a decidere dove sistemare gli stralli delle biciclette, piuttosto che ragionare degli spazi a disposizione delle aziende». Il riferimento all'ormai ex vicesindaco con delega all'urbanistica, Guido Montanari, è velato, ma nel mirino di Corrado Alberto, presidente dell'Api di Torino, l'associazione che riunisce 2mila piccole imprese, c'è tutta l'amministrazione cittadina, «che ha perso tempo a prendere posizione su questioni ideologiche che nulla c'entrano con

la Sala Rossa e ha dimenticato le priorità di Torino».

Presidente, siamo di fronte a un braccio di ferro tra la sindaca e la sua maggioranza. Cosa ne pensano le imprese?

«C'è molta preoccupazione perché potrebbe durare a lungo ed è l'ultima cosa di cui ha bisogno questa città. Torino ha molti problemi: la sindaca ha le sue responsabilità, così come le ha la sua maggioranza consigliere che non fa squadra con il resto della città, ma fa squadra solo con se

stessa in maniera ideologica. In questo modo si tiene sotto scacco Torino».

Il suo è un appello al M5S che



governa Torino?

«L'appello avrebbe senso se qualcuno rispondesse "presente". E invece la cosa più grave e più rilevante da additare a questa amministrazione è che finora quel cambio di passo che voleva far fare alla città non c'è stato. Anzi. Si è perso tempo a incaponirsi su questioni vecchie: i 5 stelle a Torino hanno scelto di votare contro la Tav per ideologia e costretto noi a scendere in piazza per contrastare una visione di declino e decrescita. Ora la sindaca dice di voler smentire questa narrazione. Bene, lo faccia e si smetta di litigare facendo perdere occasioni per l'economia dell'area».

Di quali occasioni mancate parla?

«Ad esempio l'automotive, è un settore importante, ma non è l'unico. Qui serve un cambio di passo da parte di tutti: dobbiamo inventarci anche qualcosa di nuovo e trainante, che sia davvero innovativo. Non ha senso avere il 5 C se poi serve solo per giocare veloci sul telefonino».

Serve a far volare i droni...

«Ecco, si prendesse quelli Milano, invece del Salone dell'auto e tornassero i fuochi d'artificio a San Giovanni. Battute a parte, la Città vuole puntare sui droni, allora

invece che fare le gare sul Po, li usi per garantire la sicurezza al Valentino a meno che l'obiettivo non sia fare di questa zona uno luogo di valutazione sociologica su come può procedere rapidamente il degrado di una zona verde al centro della città. Le tecnologie servono se possono applicarle le aziende».

In questo però che responsabilità hanno Appendino e la sua maggioranza?

«Quella di alimentare l'incertezza, ovvero la cosa peggiore per un'impresa. Conviviamo con l'instabilità dei mercati internazionali, con lo spread che fa l'altalena e ogni giorno mette a rischio la tenuta dei conti. L'ultima cosa di cui abbiamo bisogno sono le prove muscolari tra la sindaca e i suoi. Se dovesse durare a lungo questa situazione di stallo, mi chiedo quale pazzo potrà decidere di venire a fare impresa a Torino, prova ne è che il Salone dell'auto che era qui, a fronte dell'incertezza, ha deciso di andarsene. E sento molte aziende pronte a fare altrettanto».

A chi si riferisce?

«Non posso fare degli esempi, ma siamo di fronte a un fenomeno nuovo. Si è sempre detto che le aziende non delocalizzano perché

sono legate al territorio, ma non è più vero. Sento tanti colleghi pronti a investire altrove e spostare la produzione. La nostra analisi congiunturale dice che l'economia è nel pantano, come questa città. Che gli ultimi sei mesi sono stati pessimi per le aziende e non si vedono segnali di miglioramento. Il 2018 è stato un anno buono, ma il 2019 sembra ricordare da vicino il 2008 e il 2009: c'è molto pessimismo che condiziona sia le assunzioni sia gli investimenti».

Cosa si aspetta dal nuovo assessore all'Urbanistica?

«Intanto che sia nominato in fretta. Abbiamo partite importanti, come il Competence Center a Tne, la Variante 200 che è lì da una vita. Abbiamo aree di sviluppo che stanno diventando aree di sottosviluppo perché nessuno se ne occupa, nonostante Milano sia a due passi e non sappia più dove mettere aziende e persone. Forse dovremmo imparare a rapportarci con Milano e collaborare, invece che fare la guerra di campanili. Invece siamo come quei nobili decaduti che stanno seduti in carrozza e non si accorgono che i cavalli se ne sono andati».

di **Mariachiara Giacosa**

Al vertice**Presidente Api**

Corrado Alberto è stato rieletto un anno fa al vertice dell'associazione piccole imprese



—“—
L'accusa più grave alla giunta M5S è non aver cambiato passo a Torino, anzi si è perso tempo su questioni vecchie come la Tav
—“—



▲ Perplesso sul futuro. La sindaca ieri all'inaugurazione dell'area di sperimentazione volo dei droni

—“—
Il braccio di ferro tra la sindaca e i suoi fa solo aumentare l'incertezza. Così va a finire che se ne andranno anche imprese del territorio
—“—